

Balzo delle assunzioni 1.600 posti in più E senza gli incentivi

- > Tirano agricoltura e commercio, ma cala l'industria
- > A Torino i meeting del G7 sul lavoro e la scienza

SONO poco meno di 1.600 assunzioni in più, pari a un misero più 1,1 per cento. Eppure dietro questo piccolo balzo nei nuovi contratti stipulati, avvenuto nel terzo trimestre del 2016, potrebbe esserci l'inizio di una riscossa per il mercato del lavoro piemontese. Il confronto avviene infatti con lo stesso periodo del 2015, un anno in cui i dati sono stati pesantemente spinti verso l'alto dagli incentivi del governo. Il primo segno "più" del 2016 alla voce "assunzioni" non basta però a recuperare il terreno perso nei primi sei mesi dell'anno.

La città della Mole accoglierà il G7 della scienza, il 28 e il 29 settembre, e quello del lavoro, il 30 settembre e il 1° ottobre.

PAROLA A PAGINA III

STEFANO PAROLA

SONO POCO meno di 1.600 nuovi contratti in più, pari a un misero più 1,1 per cento. Eppure dietro questo piccolo balzo nelle assunzioni avvenuto nel terzo trimestre del 2016 potrebbe esserci l'inizio di una riscossa per il mercato del lavoro piemontese. Il confronto avviene infatti con lo stesso periodo del 2015, un anno in cui i dati sono stati pesantemente spinti verso l'alto dagli incentivi del governo.

Il primo segno "più" del 2016 alla voce "assunzioni" non basta però a recuperare il terreno perso nei primi sei mesi dell'anno. I dati del Sistema informativo lavoro Piemonte, elaborati dalla Regione, raccontano comunque di un calo di 36.560 avviamenti tra gennaio e settembre 2016 (esclusi i contratti di un solo giorno) rispetto ai primi nove mesi dell'anno prima. Ma si tratta pur sempre di

Assunzioni, un balzo di 1.600 posti in più e senza gli incentivi

La micro-ripresa trainata soprattutto dall'agricoltura
Bene il commercio e i servizi, cala invece l'industria

un'inversione di tendenza: dopo il meno 15 per cento del primo trimestre si è passati al meno 11 del secondo e infine al più 1,1 di luglio-settembre.

Chi ha trainato questa micro-ripresa dell'occupazione? Soprattutto l'agricoltura, che nel terzo trimestre ha creato 1.116 assunzioni in più (più 6 per cento), ma dopo una sfilza di segni "meno" sono tornati a crescere pure gli avviamenti in edilizia (più 4,5 per cento). Bene anche il commercio (più 2,9 per cento) e gli altri servizi (più 1,4), mentre diminuisce la capacità di generare occupazione da parte dell'industria (meno 3,6) così come cala pure il lavoro domestico (meno 3,7).

Nelle tabelle della Regione, però, ci sono anche brutte notizie. In Piemonte sono aumentati soprattutto i tipi di contratti più precari: le assunzioni a tempo determinato sono lievitare del 5,1 per cento, gli apprendistati sono saliti del 29,9 (nel

2015 erano stati schiacciati dagli incentivi del governo), mentre i posti fissi sono scesi del 15,5. In generale, c'è comunque un aumento dei contratti a tempo pieno (più 1,9), mentre scendono i part-time (meno 1).

Chi ha beneficiato dell'incremento di assunzioni? Soprattutto i più giovani e i più maturi. Gli accordi di lavoro siglati da persone tra i 15 e i 24 anni sono infatti aumentati del 5,8 per cento, così come sono cresciuti del 7,3 le assunzioni nei confronti di addetti con più di 50 anni. Tra le province, bene Torino (più 3,3 per cento), il Vco (più 7,2), stabili Cuneo (più 0,6), Alessandria (meno 0,2) e Asti (meno 0,5), mentre frenano ancora Novara (meno 2,4), Vercelli (meno 7,9) e Biella (meno 9,7).

Insomma, qualcosa si muove, come evidenzia Alessio Ferraris, segretario regionale della Cisl Piemonte: «Il saldo positivo di 1.500 unità nel trimestre di

per sé vuol dire poco, ma il miglioramento da un trimestre all'altro fa pensare a una tendenza positiva». Più che alle assunzioni, però, i timori del leader sindacale sono rivolti soprattutto all'altro lato della medaglia: i licenziamenti. «Da quest'anno finiscono gli ammortizzatori sociali per come li abbiamo conosciuti finora», fa notare Ferraris. Con il 2017 va a regime la riforma del lavoro, che prevede l'addio definitivo all'indennità di mobilità e l'introduzione della Naspi (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego, che sostituisce Aspi e mini-Aspi). Secondo i sindacati, il cambiamento renderà più esposte le persone che perdono il posto: «A questo punto — dice il leader della Cisl Piemonte — servono nuove politiche del lavoro. La Regione su questo tema è più che all'erta, ma ora deve accelerare. Cominciando dal mettere in campo una nuova legge sulla formazione professionale».

Ferraris, segretario regionale **Cisl**
"Sembra una tendenza positiva.
Resta da vedere come funzionano
i nuovi ammortizzatori sociali"



L'industria ancora in calo di occupati, risalgono gli altri settori

INUMERI

PIÙ ASSUNZIONI

Nel terzo trimestre 2016 le assunzioni in Piemonte sono state 1.579 in più rispetto allo stesso periodo del 2015 (più 1,1%)

TENDENZA POSITIVA

Nel primo trimestre 2016 i contratti in Piemonte erano scesi del 15%, mentre nel secondo dell'11%



MENO POSTI FISSI

L'incremento tra luglio e settembre non ha riguardato i contratti a tempo indeterminato, calati del 15,5%

GIOVANI & ANZIANI

A beneficiare della crescita delle assunzioni sono stati soprattutto gli under 24 (+5,8%) e gli over 50 (+7,3%)